

Polonia. Per Adam Michnik, stratega di Solidarnosc, il modello di Stato autoritario proposto da Orbàn in Ungheria rischia di dilagare se oggi a Varsavia vince la destra

“Fermare i populistici in nome dell’Europa ecco la nostra sfida”

IPAESI



UCRAINA

Si eleggono 10mila sindaci, con favoriti il Blocco Poroshenko e il partito Patria della Tymoshenko



REPUBBLICA DEL CONGO

Si vota, proposto dal presidente Nguesso, un referendum perché lui si possa ricandidare



TANZANIA

Elezioni combattute con un'opposizione sostenuta dai giovani, che sono il 50% dei tanzaniani



COSTA D'AVORIO

Conferma quasi certa del presidente Ouattara, ma con tre avversari ritirati e denunce di brogli

ANDREA TARQUINI

VARSAVIA. «Da noi, ma un po' ovunque in Europa, assistiamo alla crescita di tendenze populiste e xenofobe, per molti il modello è lo Stato autoritario di Orbàn e Putin. Se sceglieremo così tra poche ore, inutile chiedere poi all'Europa di aiutarci». Adam Michnik, eroe del '68 polacco e poi stratega di Solidarnosc, svolge un'analisi lucida e spietata.

Perché la Polonia, da cui parti la rivoluzione, cade contagiata da queste spinte?

«Perché appunto sono tendenze vive in tutta Europa. È veramente molto pericoloso il modello che propugnano, anche da noi: uno Stato autoritario. Una logica di regresso anziché sviluppo della democrazia, il modello dello Stato antiliberalista, che Orbàn per esempio non si stanca di elogiare lodando Erdogan, Putin o Teheran. Ecco cosa è in gioco nel voto di oggi in Polonia».

Quali sono le proposte più pericolose dell'ex premier conservatore Jaroslav Kaczynski e del suo partito Diritto e Giustizia (PiS)?

«Non sono proposte formulate apertamente (e attuate) come quelle di Putin o di Orbàn. Non parlano apertamente di discriminazione di ogni voce indipendente, di attacco alla libertà di media o giustizia, o di emarginazione dell'opposizione. Però lo slogan del PiS in campagna elettorale basta a dire tutto: "Portiamo Budapest a Varsavia". Significa il rigetto *de facto* dei valori repubblicani, della politica democratica, significa anche la discriminazione futura degli oppositori e di ogni voce dei cittadini che pone domande scomode».

Vuol dire che rischiate una "orbànizzazione" strisciante?



Siamo di fronte a una logica di regresso anziché di sviluppo della democrazia: e ad Est fa proseliti

IL PROTAGONISTA

Stratega di Solidarnosc, Michnik è il più famoso intellettuale polacco



«Non so dire se rischiamo sviluppi analoghi a quelli portati in Ungheria da Orbàn in tutto e per tutto. Affermarlo sarebbe prematuro, la società civile resta forte. Ma il solo fatto che simili idee possano avanzare qui è un fatto importante, sarà un mutamento reale, non solo un cambio di governo».

Se i conservatori vinceranno, torneranno alla linea dura contro l'Unione europea?

«Un PiS tornato al governo all'inizio sarà prudente, si mostrerà pragmatico e pronto al dialogo. Ma dal punto di vista della loro ideologia, il progetto di Europa che loro preferiscono è quello di Orbàn, non quello di Angela Merkel o Mario Draghi. Sono due visioni del mondo opposte».

L'Unione europea fa poco o nul-

la per aiutare la piccola Ungheria. Potrà fare di più per aiutare la Polonia ben più grande e "pesante"?

«No. Qualsiasi scelta è e sarà in mano ai polacchi. Se i polacchi preferiscono una tendenza autoritaria, antieuropea, sarà la loro responsabilità. Ma tutto è possibile. Speriamo che nonostante l'ammirazione per Orbàn i valori della nostra democrazia sopravvivano».

Il modello Orbàn diventa epidemia, se il PiS vince?

«Non così forte da sedurre l'Unione intera, i paesi fondatori. Ma il pericolo è serio soprattutto nelle giovani democrazie dell'Europa centrale e centro-orientale: Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Romania».

Quante colpe hanno i liberali di Platforma?

«Molti errori, certo. Hanno cominciato con la campagna elettorale per le presidenziali: brillavano per la loro assenza d'iniziativa e d'idee. Per i loro avversari, per il PiS, è stato il segnale di lanciare l'attacco generale. Spesso la politica di Platforma è apparsa agli elettori troppo pragmatica e cinica, troppo poco ispirata a valori capaci di contrapporsi ai valori autoritari del PiS. Come sui migranti».

E la Chiesa?

«La scelta della Chiesa è fin troppo evidente. Il suo appoggio al PiS è chiarissimo. Ormai la Chiesa polacca non esita più nemmeno a rinnegare sia il grande insegnamento del dialogo che ci lasciò Giovanni Paolo II, sia i segnali di rinnovamento e apertura di Papa Francesco. Non a caso, del suo Verbo, delle sue prese di posizione, l'episcopato polacco parla molto poco e solo a modo suo, non si può dire che informi i fedeli polacchi come dovrebbe di quanto dice e propone da Roma il Santo Padre».



È una domenica elettorale, oggi, in dieci paesi del mondo. Oltre ai cittadini di Polonia e Argentina, vanno alle urne 30 milioni di ucraini. Sono elezioni locali, ma con possibili effetti sul governo del primo ministro Yatseniuk

ARTE

PADOVA 2015

26° MOSTRA MERCATO D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

13 - 16 NOVEMBRE
Fiera di Padova

www.artepadova.com

CONTEMPORARY
ART
TALENT
SHOW
< 5000€

Expo Libri
Padova
LA FIERA DEL LIBRO



Comune di Padova



Provincia di Padova

Segreteria organizzativa:
NORD EST FAIR
049 8800305

